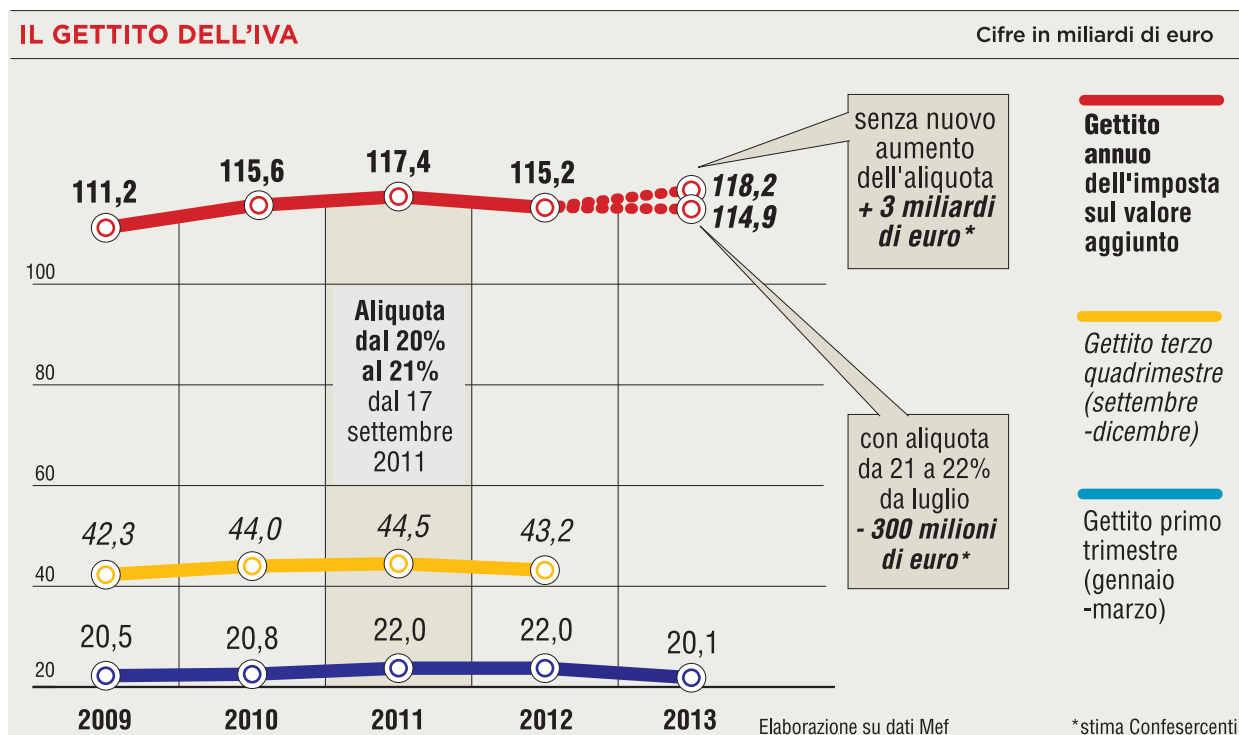


## ECONOMIA



# La stangata dell'Iva spaventa i commercianti

● Per Confesercenti «l'aumento non solo frenerà consumi e Pil, ma potrebbe avere conseguenze negative sullo stesso gettito fiscale» ● A marzo nuovo crollo del fatturato per l'industria italiana

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

La situazione economica è molto grave, ma esiste un problema più grande: nei prossimi mesi potrebbe divenire ancora di più con ulteriore avvitamento di produzione e consumi. Sul primo fronte rappresenta molto più di un monito il nuovo crollo del fatturato dell'industria registrato a marzo, mentre sull'andamento dei consumi grava come un macigno l'aumento dell'aliquota Iva al 22% che scatterà a luglio in assenza di un provvedimento ad hoc dell'esecutivo.

### UN AUTOGOL PER IL FISCO

«Sarà un danno per tutti: non solo frenerà ancora di più consumi e Pil, ma potrebbe avere conseguenze negative sullo stesso gettito fiscale, che invece di aumentare, come previsto, di 3 miliardi di euro, potrebbe diminuire di 300 milioni»: sull'incombente aumento dell'Iva non ha usato mezzi termini il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, nel corso di un'assemblea a Firenze. «Le stime ufficiali di incremento del gettito - è il suo ragionamento - sono costruite a parità di beni venduti. Ma tra le voci interessate dall'aliquota, ce ne sono alcune che hanno registrato e stanno registrando forti cali di vendita, intorno al 10%. L'ul-

teriore aumento della tassazione su questi beni, causerebbe quindi un ulteriore riduzione delle vendite e, di conseguenza, del gettito fiscale generato».

Insomma, per il presidente di Confesercenti, un autentico autogol oltre che una nuova batosta fiscale. «Sarebbe l'ennesimo passo falso: l'interesse generale dovrebbe spingere, come chiediamo con forza da tempo, a riportare l'aliquota Iva al 20%. I soldi si trovano altrove - ha aggiunto -, tagliando le spese come si può e si deve». Venturi si è poi scagliato contro il fiscal drag, «l'aumento di imposizione che avviene quando i contribuenti, per effetto della crescita nominale dei redditi avvenuta a causa dell'inflazione, si trovano a pagare maggiori imposte senza aver visto aumentare il reddito reale. Nel nostro Paese il fenomeno ha portato a un'imposizione "invisibile" di 10 miliardi, circa 530 euro a nucleo familiare, che aggrava la già insostenibile pressione fiscale. Contro questo accanimento su imprese e famiglie, occorre

...

**Il presidente Venturi contro il fiscal drag, «imposizione invisibile da 10 miliardi di euro»**

ora un vero disegno di riordino complessivo del sistema impositivo che porti a una riduzione sensibile delle tasse. Si deve stare molto attenti - ha concluso il numero uno di Confesercenti - a non far salire ancora la rabbia dei piccoli imprenditori, che è già da tempo ai livelli di guardia».

Intanto, come detto, il fatturato dell'industria italiana ha fatto registrare un nuovo crollo nel mese di marzo. L'indice calcolato dall'Istat ha infatti segnato un calo dello 0,9% su base mensile e di ben il 7,6% su base annua. L'arretramento tendenziale è addirittura il quindicesimo consecutivo, nonché il più ampio dall'ottobre del 2009. In particolare, il dato congiunturale del fatturato deriva da diminuzione dell'1,7% sul mercato interno e un aumento dello 0,5% su quello estero, ribadendo quindi la divaricazione in atto già da tempo. Ed ancora, gli indici stagionalizzati del fatturato segnano cali congiunturali per l'energia (-5,9%), per i beni intermedi (-1,2%) e per i beni strumentali (-0,2%), mentre sono in aumento i beni di consumo (+0,4%). Secondo il Codacons, per rilanciare il fatturato dell'industria il governo deve «allentare la stretta fiscale sui ceti medio bassi, ridando loro capacità di spesa». Per l'associazione dei consumatori è evidente che a pesare sui risultati «è il crollo della domanda interna, ossia il crollo dei consumi delle famiglie che, non avendo più soldi, sono costrette a rinunciare agli acquisti persino di beni necessari come carne, frutta e pesce. Figurarsi, quindi, cosa può succedere alle vendite di beni come abbigliamento e calzature».

# Berco, il governo contro i tagli

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Il governo tenta di evitare la realizzazione del piano di tagli all'occupazione da parte della Berco, del gruppo ThyssenKrupp. Già nei prossimi giorni, al ministero dello Sviluppo economico, partirà l'esame del piano industriale della Berco, multinazionale leader mondiale nella produzione di cingolati, che ha lanciato una pesante ristrutturazione delle attività italiane.

È questo l'esito del confronto che, presieduto dal ministro Flavio Zanoato, si è svolto ieri al ministero di via Veneto, con la partecipazione del vertice manageriale della casa madre ThyssenKrupp che, nel corso del dibattito, ha illustrato le ragioni che rendono necessario intervenire con un nuo-

vo piano di riorganizzazione e ristrutturazione, per il rilancio industriale e commerciale della società italiana. Berco, nelle scorse settimane, ha unilateralmente aperto la procedura di mobilità nei confronti di 611 dipendenti negli stabilimenti di Copparo (Ferrara), Sasso Morelli (Imola) Castelfranco Veneto e Busano Canavese (Torino). Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, delle giunte re-

...

**Incontro al ministero dello Sviluppo con l'azienda che ha deciso 611 licenziamenti**

gionali di Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, delle Istituzioni locali e di Fim-Fiom-Uilm, Ugl metalmeccanici, Flmu-Cub nazionali territoriali insieme alle Rsu, il governo e le altre Istituzioni hanno convenuto sulla necessità che l'attuazione del processo di ristrutturazione e riorganizzazione avvenga considerando il possibile impiego di tutta la strumentazione necessaria alla gestione condivisa della problematica occupazionale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno quindi ribadito ai vertici della Thyssen la richiesta del ritiro della procedura di mobilità, per dare prospettive ai lavoratori della Berco. In questo ambito considerano decisiva la prevista riunione in cui sarà avviato l'esame del piano industria-

# Fondazione Mps: dal nuovo statuto sacrifici e sviluppo

L'ANALISI

ANGELO DE MATTIA

**Il documento può essere la svolta nel rapporto tra la banca e il territorio, tra gli azionisti e la città, favorendo il risanamento e la ripresa dell'Istituto**

La Fondazione Montepaschi ha approvato il nuovo statuto che ora è al vaglio del vigilante Ministero dell'economia, quasi in coincidenza con lo svolgimento, nei giorni scorsi, di altre perquisizioni promosse dall'Autorità giudiziaria in connessione con i gravi fatti che hanno interessato la banca. Gli aspetti salienti della modifica statutaria sono la riduzione da 16 a 14 dei componenti l'organo di indirizzo con il ridimensionamento del potere del Comune, della Provincia e della Regione, che nel complesso designeranno sette membri, nonché la trasformazione della previsione della sede a Siena nell'impegno al mantenimento della stessa nella città.

Il passo, tenendo conto della tradizione senese, è significativo, così come lo è stato l'aver preso a base della riforma la «Carta» Guzzetti sull'autonomia delle fondazioni di origine bancaria che sono enti privati di utilità sociale e tali dovrebbero essere da tutti considerati con comportamenti coerenti. La Fondazione dalla maggioranza assoluta dell'istituto è scesa a circa il 34% e a breve potrebbe ancora scendere intorno al 15%, sia per la necessità di far fronte a una propria esposizione, sia per la diluizione che sopravverrà a seguito dell'aumento di capitale della banca per un miliardo, al quale l'ente non potrà partecipare. E, questa, la dimostrazione plastica di come il ritardo nel prendere coscienza di compiere determinate operazioni anche dolorose, alla lunga inevitabili, produca poi precipitosamente i propri deteriori effetti obbligando a decisioni di gran lunga più dure di quelle che in altri tempi sarebbero state adottate.

Più volte era stata manifestata dalla Banca d'Italia, verso la fine degli anni novanta, la necessità di una riduzione del peso della Fondazione nel capitale del Monte che, probabilmente, non avrebbe neppure significato la perdita del controllo. Tuttavia, una malintesa senesità - un concetto, un modo di pensare e di agire, una vita collettiva, pienamente validi e rispettabili, ma da riconsigliare con il tempo - portò a una netta chiusura di fronte a tale esigenza. Ora sopravviene una sorta di nemesi storica, in una situazione difficile. Secondo il detto latino, si potrebbe affermare «sero medicina paratur». Se ne è scritto in passato anche su queste colonne. Ma, pure in queste condizioni, la Fondazione può risollevarsi. Potrebbe diventare, dopo la crisi, il luogo di sperimentazione dei rapporti con le istituzioni politi-

che, sociali e culturali del territorio basati sull'autonomia reciproca e sul rigoroso rispetto della professionalità e dell'onorabilità dei componenti dei rispettivi organi. La scelta dei membri che andranno a ricoprire le cariche nell'organo deliberativo della Fondazione dovrebbero essere esemplari per capacità e per indipendenza dal designante. Le relazioni tra la Fondazione e il Monte dovrebbero basarsi sulla più gelosa autonomia e reciproca non interferenza gestionale. La Fondazione dovrebbe svolgere una funzione di aiuto alla ripresa del Monte che, con le cure di Alessandro Profumo e di Fabrizio Viola, si sta ben muovendo per uscire dal pelago alla riva. La riorganizzazione in atto, l'intervento sui costi, l'arresto della caduta dei ricavi, l'avvio di nuovi indirizzi strategici cominciano a configurare la banca nella veste di chi sta superando la convalescenza e inizia a giocare le sue carte per rimborsare gli interessi sui Monti bond, evitando l'assunzione di una partecipazione de Tesoro.

Essenziale anche per la stabilità e la sana e prudente gestione dell'istituto è che, a questo punto, sia abrogato il limite del 4% all'esercizio del diritto di voto in assemblea. Certo, il personale ha dovuto molto contribuire al risanamento e al rilancio. Fondamentale resta, comunque, la cura del consenso da parte del vertice, ma il miglioramento della situazione e, prima ancora, il superamento definitivo della crisi non potranno non riverberarsi anche a vantaggio delle risorse umane, tradizionalmente dotate di professionalità e di spirito d'istituto. La chiusura delle indagini della Magistratura, quando sopravverrà, non potrà non riflettersi positivamente sull'operatività del Monte, superando le incertezze che intorno ad esso continuano a pesare. Ora occorrono coesione e determinazione di tutte le parti, dalla Fondazione, alla banca, alla società politica a quella civile, anche nel difficile periodo preelettorale.

**A.O. UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA**  
Affidamento del servizio triennale di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elevatori, montascale ed affini installati presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "O.O.R.R." - Foggia - CIG 4560628D45.  
Avviso si comunica che, con Determinazione del Direttore Area G. Tecnica, n° 791 del 02.05.2013, l'Azienda Ospedaliera ha aggiudicato in via definitiva l'affidamento del servizio indicato in oggetto, alla ThyssenKrupp Elevator Italia S.p.A. per un importo di € 126.947,14 oltre Iva come per Legge.  
Il responsabile unico del procedimento per ind. Gaetano Pedone

**COMUNE DI RECALE (CE)**  
Estratto bando di gara - CIG 508866967F  
Project Financing - Il Comune di Recale indice procedura ristretta per la scelta di due soggetti da mettere in concorrenza con il promotore, sulla base del progetto preliminare da questo presentato, per la progettazione definitiva ed esecutiva, acquisizione suoli, realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi del Comune di Recale. Importo tot. investimento € 44.695.893,72. Importo lavori € 38.345.232,94, oltre costo oneri sicurezza pari ad € 500.000,00. Durata concessione: 10 anni. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione domande di partecipazione: ore 12 del 02/07/2013. Documentazione disponibile c/o l'UITC (ore 10-12) Tel. 0823.495708, nonché su [www.comune.recale.ce.it](http://www.comune.recale.ce.it).  
Il Responsabile del Procedimento dott. Ing. Vincenzo Lamberti

**COMUNE DI SAREZZO**  
Avviso di gara CIG 5100699DF5  
E' indetta gara mediante procedura aperta tramite piattaforma di intermediazione di Regione Lombardia "Sintel", per il servizio di assistenza infermieristica per gli ospiti del Centro Diurno Integrato e della RSA Madre Teresa di Calcutta di Sarezzo; durata: dal 01/07/13 al 30/06/16 con possibilità di rinnovo per altri 3 anni. Importo a base d'asta € 737.317,50 IVA esclusa di cui € 7.500,00 per oneri sicurezza (non soggetti a ribasso). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: 24/06/13 ore 12 su [www.arca.regione.lombardia.it](http://www.arca.regione.lombardia.it). Documentazione su [www.comune.sarezzo.bs.it](http://www.comune.sarezzo.bs.it). Invio GUCE 06.05.13.  
Il Responsabile dell'area RSA e CUC Dott. Giuseppe Ronchi

**COMUNE DI URAGO D'OGGIO (BS)**  
Avviso di avvenuta aggiudicazione  
Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della progettazione definitiva-esecutiva, la realizzazione delle opere di riqualificazione e completamento e la gestione centro sportivo in via Rudiano. Aggiudicazione: Determinazione 126 del 14/05/2013. Aggiudicatario: R.T.I. tra A.S.D. Polisportiva Urugo D'Oglio e Marella Costruzioni srl. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Urugo D'Oglio, tel. 030/717114, RUP: arch. Sara Garatti, mail: [ufficiotecnico@urugodoglio.gov.it](mailto:ufficiotecnico@urugodoglio.gov.it).  
Il responsabile dell'area tecnica dott. Antonio Petrina